

VIABILITÀ

È al 46% lo scavo della galleria principale della «Loppio-Busa»

«Tunnel e nuovo ponte operativi insieme»

ARCO - Lo scavo del tunnel principale della galleria «Loppio-Busa» ha raggiunto il 46%; quello del tunnel di servizio i due chilometri di avanzamento e in termini percentuali il 75%, con la previsione di ultimare quest'ultimo entro la fine del 2022. Sempre entro dicembre la Provincia concluderà e presenterà il progetto definitivo dell'ultimo lotto, dalla Maza al Cretaccio, ovvero dall'uscita del tunnel al «Tosi Serramenti», tassello indispensabile per rendere funzionale e sensato tutto l'intervento.

«Il nostro obiettivo è di concludere tutta l'opera e renderla operativa entro il primo quadrimestre del 2025» fa sapere l'ingegner **Luciano Martorano**, dirigente generale del dipartimento infrastrut-

Summit di Confcommercio con Fugatti e i tecnici Infrastrutture ed energia, aziende col fiato sospeso



Il presidente Maurizio Fugatti e a fianco la riunione dell'altro giorno; sotto il tracciato dell'ultimo lotto

L'ingegner Luciano Martorano: «Entro fine anno il progetto definitivo dell'ultimo lotto». Grido d'allarme per la Ciclovía del Garda

ture della Provincia, che l'altro giorno ha partecipato assieme al presidente **Maurizio Fugatti** a un incontro con la giunta di Confcommercio Alto Garda e Ledro guidata dal presidente **Claudio Miorelli**. Sul tavolo il nodo ormai vetusto e irrisolto della viabilità: viabilità interna, tunnel Loppio-Busa e la ciclabile del Garda. «Stiamo chiudendo una stagione che sembra dia conforto agli operatori - ha sottolineato Miorelli - Ma come imprenditori legati al territorio non possiamo non chiedere delucidazioni su alcuni temi che hanno un profondo impatto sia nell'immediato che per gli anni futuri. Apprendiamo ad esempio che il collegamento tra l'uscita del tunnel Loppio-Busa avrà tempi lunghi, con il rischio addirittura di vedere terminato il tunnel senza poterlo utilizzare perché manca questa seconda infrastruttura. Notiamo anche la grande lentezza del cantiere della **Ciclovía del Garda**: se per fare 500 metri si impiegano più di 2 anni, immaginiamoci quanto occorra per completare il collegamento con il percorso ciclabile nel Comune di Limone. Gli interventi devono seguire tempistiche certe, per poter consentire lo sviluppo della stagionalità turistica nel suo potenziale». Il giorno dopo il «faccia-a-faccia», in una nota ufficiale, si parla di «quadro in chiaroscuro», dove le note negative sono legate a «costo dell'energia, rincaro delle materie prime, difficoltà di reperimento di componenti sono ele-

menti che rallentano gli interventi già programmati e quelli futuri». ««Quando s' iniziano i lavori - ha detto il governatore Fugatti - si vorrebbe che non ci fossero mai intoppi o rallentamenti, ed il più delle volte è così. Talvolta, invece, soprattutto di fronte ad opere complesse e di grande impatto, è inevitabile che nel corso dell'opera si debba far fronte ad imprevisti. Oggi dobbiamo anche fare i conti con i rincari delle materie prime che stanno mettendo in difficoltà le imprese. Sulla Ciclovía crediamo di essere nei tempi, così come per gli interventi accessori di sistemazione della viabilità. Si profilano tempi molto complicati ma gli interventi che abbiamo in programma sono importanti e contiamo di arrivare fino in fondo».

Sotto il profilo tecnico è toccato all'ingegner Luciano Martorano fare il punto della situazione e illustrare la road-map per i prossimi anni: «Entro la fine di quest'anno contiamo di presentare in conferenza dei servizi il progetto definitivo dell'ultimo lotto della Loppio-Busa, dalla Maza al Cretaccio - ha detto - L'abbattimento dell'ultimo diaframma del tunnel principale dovrebbe avvenire l'anno venturo e nel 2024 si concluderà anche la bonifica della discarica della Maza. L'obiettivo, che riteniamo realistico, è di concludere tutta l'opera nel primo quadrimestre del 2025 o comunque senza un intervallo rilevante tra tunnel e ultimo parte del collegamento viario». Anche perché rendere percorribile il tunnel da Nago alla Maza senza l'ultimo "miglio" è una prospettiva che fa venire i brividi ad Arco: «Per noi sarebbe drammatico - commenta l'assessore **Gabriele Andreasi** - Tutto il traffico si scaricherebbe su Vignole e Bolognano e intaserebbe ulteriormente la circonvallazione di Arco. Viceversa, scaricare una parte consistente di traffico sulla nuova infrastruttura ci consentirebbe di liberare la circonvallazione e di fare alcuni ragionamenti sull'intero sistema della mobilità».

Da Confcommercio è emersa anche la forte preoccupazione per il caro bollette che sta pesando drammaticamente sulle aziende: «Se con la pandemia - ha risposto il presidente Maurizio Fugatti - credo sia stato evidente per tutti quanto siamo riusciti a mettere in campo grazie alla nostra autonomia, oggi con il rincaro dell'energia è diverso: si tratta di una partita che si gioca a livello nazionale ed europeo. Il costo dell'energia a carico delle famiglie e delle imprese trentine oggi è di circa 1 miliardo e mezzo: un costo che il bilancio provinciale non può affrontare. Certamente metteremo in campo interventi per sostenere il tessuto imprenditoriale e sociale, ma dobbiamo guardare a Roma ed a Bruxelles per invertire questa pericolosa rotta».

P.L.

